

Geografia Dellurbano

Da più di vent'anni il progetto della città contemporanea sta mettendo a fuoco uno spazio, il periurbano, che si colloca tra la città e ciò che la circonda. Una geografia che negli stessi luoghi si confronta con ordini di problemi a differenti livelli di complessità - l'approvvigionamento di cibo, il decentramento di funzioni urbane, le reti infrastrutturali, i cambiamenti climatici, i grandi rischi ambientali - e, insieme, questioni più vicine e ordinarie - la riqualificazione delle aree periferiche e dei loro margini, la sostenibilità dei tessuti a bassa densità e la loro maggiore qualità e abitabilità. Perché parliamo di periurbanità? Perché crediamo che lo spazio intorno alle città, invaso dalle urbanizzazioni ma costruito ancora dall'agricoltura, sia investito da un processo di grande rinnovamento, mentre le categorie dell'urbanità e della ruralità hanno perso il loro potenziale euristico per descriverlo. Una cospicua parte di umanità abita e lavora nel periurbano, lo attraversa e lo modifica incessantemente. Ma il periurbano rimane ancora uno spazio senza autore. Il periurbano si fa leggere criticamente come spazio multispaziale. Non uno spazio topografico o metaforico che nasce dal bisogno di ricostruire nuove condizioni di comfort e di benessere, che riesce a veicolare simboli, valori e desideri collettivi. Dentro un'angolazione paesaggista, il periurbano può diventare un laboratorio formidabile di idee e progetti. In esso spazi e valori possono essere messi a fuoco rendendoli più riconoscibili; in esso trova espressione quel «besoin de campagne» - inteso come desiderio di una natura fuori porta, più vera di quella che ha potuto offrire fino ad ora il parco urbano - che la società sempre più manifesta.

Questo libro si colloca all'interno dell'ampio insieme di ricerche che si interrogano sulla città contemporanea, adottando una prospettiva centrata sul suo funzionamento e sull'organizzazione urbana. Più che il palcoscenico silenzioso sul quale agiscono attori e poteri, le città sono le reti socio-tecniche. Interrogarsi sul lavoro nascosto degli algoritmi, dei codici e dei sistemi socio-tecnici non ha però solo un intento interpretativo, ma si pone esplicitamente un obiettivo politico: la regolazione delle infrastrutture è infatti proposta come obiettivo principale dell'azione politica.

I paesaggi italiani

Paesaggi Culturali / Cultural Landscapes

Gli svantaggi dei comuni sardi

Tra geografia e politiche

Dio delle città

Per un'altra città. Riflessioni e proposte sull'urbanistica milanese

Urban and Transit Planning

Mobilità, flussi e accelerazione sono elementi essenzialmente urbani e moderni. È inevitabile che le avanguardie e il progresso, le mode e le nuove tendenze muovano dal vissuto urbano, siano da esso irradiate e con esso in qualche modo coincidano. Dietro la crescente e diffusa omologazione dei linguaggi e oltre l'universalizzazione delle mode e dei mercati, la disegualianza delle condizioni di vita progredisce in maniera evidente e preoccupante. L'urbano è un teatro particolarmente esplicito del campo della socialità globale. Più volte negli ultimi decenni le Chiese si sono interrogate sul ruolo che intendono assumere di fronte alle trasformazioni territoriali e sociali delle grandi città. L'urbanizzazione non è un processo che inizia sulla soglia o ai bordi delle chiese, ma fluisce in tutti gli ambiti della vita cristiana. Una pastorale urbana credibile e incisiva non offre semplicemente servizi e non si esaurisce nell'itineranza o nell'uscita. Come «essere nel mondo» è per i cristiani un gesto

terreno della prossimità a Dio e agli uomini.

1420.1.127

Geografie dell'urbano

spazi, politiche, pratiche della città

percorsi di ecologia politica

Sistemi locali e reti lunghe

Il territorio della geografia. Approci a confronto tra Brasile e Italia

Cristianesimo e vita urbana

Metabolismo e regionalizzazione dell'urbano. Esplorazioni nella regione urbana milanese

A dispetto dell’immagine che la vuole strettamente legata a una dimensione urbana, l’Italia è disseminata di «territori del margine»: dal complesso sistema delle valli e delle montagne alpine ai variegati territori della dorsale appenninica, e via via scendendo per la penisola, fino a incontrare tutte quelle zone che il meridionalismo classico aveva indicato come «l’osso» da contrapporre alla «polpa», e a giungere alle aree arroccate delle due grandi isole mediterranee. Sono gli spazi in cui l’insediamento umano ha conosciuto vecchie e nuove contrazioni; dove il patrimonio abitativo è affetto da crescenti fenomeni di abbandono; dove l’esercizio della cittadinanza si mostra più difficile; dove più si concentrano le disegualianze, i disagi. Sommandole tutte, queste aree – «interne», «fragili», «in contrazione», «del margine» –, ammontano a quasi un quarto della popolazione totale, e a più dei due terzi del l’intero territorio italiano. Abbastanza per farne l’oggetto di una grande «questione nazionale». Se non fosse che hanno prevalso altre rappresentazioni: il Sud in perenne «ritardo di sviluppo»; il «triangolo industriale» della modernizzazione fordista; la «terza Italia» dei distretti. Al centro, l’ingombrante presenza della dimensione metropolitana, in grado di offuscare, fin quasi a spegnerlo, «tutto il resto». Oggi le specificità, le vitalità, le opportunità, le azioni pubbliche e collettive di questo resto tornano a essere visibili. Possono e devono animare una nuova lettura del paese. Nel libro si confrontano le riflessioni di storici, territorialisti, architetti, geografi, demografi, antropologi, sociologi, statistici, economisti, ecologisti. Si analizzano le ragioni degli abbandoni, degli spopolamenti, dei flussi, delle nuove mobilità in ingresso. Si misurano la qualità e il livello dei servizi di cittadinanza, facendo anche tesoro del patrimonio di conoscenze e di azione pubblica sul campo della Strategia nazionale aree interne, posta in essere negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento per le politiche di coesione. Si scopre così un’altra Italia, che partecipa pienamente alle sorti comuni del paese, ma che soffre di più; e che sta provando a riorganizzarsi, a ripopolarsi grazie ai giovani e agli immigrati, a inventare nuove imprenditorialità, a esprimere una nuova consapevolezza ecologica. Un paese che non rimuove la nostalgia dei luoghi, ma ne fa la premessa indispensabile per tramutare la rabbia e i risentimenti nell’impegno per una nuova fase di avanzamento sociale.

1862.163

Le aree interne tra abbandoni e riconquiste

Riabitare l’Italia

Forme, strutture, politiche della città

Marxismo e geografia

Digital Services for an Internet of Places

Partecipazione e governance territoriale. Dall’Europa all’Italia

Sperimentazione per il progetto di architettura e di paesaggio nel sistema ambientale Molentargius-Saline a Cagliari

1126.35

La pandemia del 2020 è un “cigno nero”, un evento inatteso che scompagina le carte della società-mondo. Il virus è circolato repentinamente lungo le rotte logistiche del pianeta, ha trasformato la vita degli spazi urbani, generato nuovi movimenti.Grazie a una serie di interviste con voci rilevanti del dibattito internazionale e con interventi e sorvoli su vari luoghi di interesse, questo libro propone immagini, chiavi di lettura e coordinate per indagare il vortice del presente osservandone alcuni presupposti.Movimenti, logistica e urbanizzazione sono infatti tre prospettive che consentono di orientarsi oltre la confusione attuale. Vengono qui inquadrati in modo polifonico, provando a stimolare una riflessione che ci consenta anche di scrutare al di là della pandemia.IL libro compone un mosaico che unisce voci, panorami teorici e sguardi da Rio de Janeiro, Dubai, New York, São Paulo e tanti altri luoghi, da scenari post-urbani della megalopoli padana e della Francia dei gilets jaunes, passando per porti e zone estrattive sparse per il globo e parlando di Amazon e di meticciano, di scioperi e di storie lontane delle quali è bene non perdere il ricordo.

Tante Italie Una Italia. Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. II: Mezzogiorno. La modernizzazione smarrita

Politiche e progetti per città e territori

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi

Paesaggi d’acqua e flussi audiovisivi